

LE REALIZZAZIONI CALLIGRAFICHE DI FANG ZHAOLIN E IL SUO RUOLO NELLA STORIA DELLA PITTURA

Testo di Yiguo Zhang

(Traduzione di Cristiano Screm)

Alcuni sostengono che la mia tecnica “cun” rappresenti una variante del metodo delle “pennellate lunghe, spesse e corrugate” e io sono d'accordo, anche se non lo faccio intenzionalmente. Ho viaggiato dall'oriente all'occidente, visitando celebri montagne e grandi fiumi in Europa e in Asia. Mi limito a esprimere con il pennello le mie sensazioni verso le cose del mondo. Quanto alle tecniche, non sono che strumenti. Durante il processo creativo, un artista non pensa alla tecnica. È come un maestro di arti marziali, che ha imparato a padroneggiare tutte le mosse ed è quindi in grado di usarle in modo naturale. Una volta l'ho detto a Zhao Wujie (1921-2013), ma lui non ha fatto commenti. Perciò non so dire se fosse d'accordo con me o no. (Settembre 1984, Liangxi Fang Zhaolin)

In questo dipinto di cui andava fiera, Fang Zhaolin inserì questa suggestiva iscrizione. Come interpretare l'espressione “pennellate lunghe e spesse”? Come comprendere le sue sensazioni soggettive? Come valutare l'importanza delle sue creazioni? Forse questa breve iscrizione non può fornirci tutte le risposte. Tuttavia, i tratti di pennello intrecciati e marcati che riproducono le rocce montane possiedono una carica dal potente impatto. Si distaccano dalla pittura figurativa e richiamano alla mente dell'osservatore i tratti di pennello della calligrafia cinese e perfino la pittura astratta contemporanea. È interessante il fatto che molti artisti contemporanei si mostrino spesso orgogliosi della loro formazione calligrafica e valorizzino l'arte della calligrafia. Ma in termini di potenza, complessità e qualità delle pennellate, i tratti di Fang Zhaolin esprimono un messaggio che i suoi imitatori non sono in grado di eguagliare. L'impatto artistico di Fang Zhaolin può essere attribuito anzitutto al suo talento calligrafico. La calligrafia costituisce il nucleo e la radice della sua arte. Per questo, esplorare il suo studio e il suo sviluppo della calligrafia e l'applicazione di essa nella pittura può aiutarci a comprendere la sua soggettività nella pittura, il significato connotativo dei suoi tratti, nonché il suo ruolo e la sua importanza nel dialogo tra l'arte cinese e quella occidentale.

I. Lo studio e le realizzazioni di Fang Zhaolin nell'arte della calligrafia

Durante l'infanzia, Fang Zhaolin si esercitò con grande impegno nella calligrafia. La prima delle sue opere calligrafiche che possiamo osservare è “*Massime di famiglia di Zhu Bolu*”, da lei realizzata in grafia regolare nel 1952 all'età di 38 anni. Le Massime sono un canone confuciano, che contiene insegnamenti su come comportarsi nella società, coltivare se stessi e mettere ordine nella propria famiglia. In questa creazione in grafia regolare, il movimento del pennello di Fang Zhaolin è uniforme e utilizza tratti orizzontali retti. La struttura dei caratteri è ordinata ed elegante. I tratti iniziali e finali non assumono l'aspetto di “teste di bachi da seta e code di rondine” a causa di pause eccessive nei movimenti ascendenti e discendenti del pennello. Il suo stile fa rivivere la grafia regolare del calligrafo Ouyang Xun (557-641) dell'inizio della dinastia Tang. Rispecchia inoltre la perfetta tecnica calligrafica di Fang Zhaolin. Si può sostenere a buon diritto che il suo stile calligrafico rientra nella categoria della bellezza e della grazia. Tuttavia, successivamente la sua grafia regolare iniziò a mutare, integrando alcuni elementi primitivi. Un buon esempio è offerto dalla sua grafia regolare a caratteri piccoli in “*Poesie di maestri antichi e contemporanei*”, realizzato a Londra nel 1978. La composizione si caratterizza per la disposizione di righe verticali in assenza di righe orizzontali, che si differenzia dal formato ordinato della grafia regolare Tang. La struttura di ciascun carattere non è retta e squadrata, ma irregolare, eterogenea, flessibile e variabile. Al tempo stesso, le linee orizzontali sono estese e ondulate, e

conferiscono un tocco di primitivismo ed eleganza. In quest'opera si può notare come lo stile calligrafico di Fang Zhaolin prenda lo spunto dalla calligrafia di Ouyang Xun, con radici che risalgono agli stili di Zhong You (151-230) e Wang Xizhi (303-361).

I primi lavori di Fang Zhaolin in grafia regolare si ispirano allo stile elegante dei due Wang. Anche le sue opere in grafia corrente utilizzano questi stili. La grafia regolare si può paragonare a una persona ferma in piedi e quella corsiva a una persona che corre, mentre la grafia corrente costituisce una via di mezzo, come una persona che cammina – né troppo rapida, né troppo lenta, bensì neutra. Una delle prime opere di Fang Zhaolin, *“Copia delle Tredici Iscrizioni di Zhao Mengfu del Padiglione delle Orchidee”*, esemplifica lo stile dei due Wang. Sebbene Fang Zhaolin non abbia registrato la data e il luogo di questo lavoro, si può dedurre dalle pennellate e dalla struttura che i tratti ascendenti, discendenti e le rotazioni del “bordo del pennello” (*leng ce*) seguono la tradizione dei due Wang. Zhao Mengfu (1252-1322) della Dinastia Yuan fu erede diretto di questa tradizione, e le loro tecniche di scrittura progredirono fino a raggiungere un livello elevatissimo. Benché Fang Zhaolin abbia riprodotto l'opera di Zhao Mengfu, i tratti e la struttura sono quelli utilizzati da Wang Xizhi nella *“Prefazione al Padiglione delle Orchidee”*. Sulla base del materiale esistente, si può affermare che il 1960 rappresenti il punto di svolta nell'evoluzione della calligrafia di Fang Zhaolin. In altre parole, prima di compiere 46 anni l'artista seguì lo stile dei due Wang, mentre successivamente si distaccò progressivamente da esso iniziando ad assorbire alcuni elementi incisivi e primitivi. La copia della *“Prefazione al Padiglione delle Orchidee”* di Wang Xizhi, realizzata da Fang Zhaolin nel 1977, è un esempio delle sue creazioni in questo periodo di evoluzione del suo stile personale. Il movimento del pennello è netto e deciso e i tratti orizzontali si estendono in modo pronunciato – l'ispirazione proviene dal calligrafo Huang Tingjian (1045-1105) della Dinastia Song. In seguito, lo stile dell'artista imboccò una direzione ispirata all'asprezza e al primitivismo.

Simile a quella di Wang Tingjian nella disposizione, la grafia corsiva corrente di Fang Zhaolin possiede un'eleganza unica. La struttura della calligrafia di Huang Tingjian tende ad appoggiarsi verso l'alto, dall'angolo inferiore sinistro verso quello superiore destro. Il tratto terminale del carattere precedente si lega a quello iniziale del carattere successivo, e introduce una pausa che crea omogeneità tra i caratteri. I tratti orizzontali e obliqui sono accentuati e prolungati, in modo tale da creare una struttura architettonica. Queste caratteristiche furono ereditate da numerosi grandi maestri della calligrafia della Dinastia Ming, quali Shen Zhou (1427-1509), Zhu Yunming (1460-1527) e Wen Zhengming (1470-1559). Paragonata a loro, l'imitazione di Fang Zhaolin dello stile calligrafico di Huang Tingjian non è meno impeccabile. Non solo la sua struttura è accurata, ma i tratti di pennello sono ancor più incisivi, con svolte squadrate. I tratti naturali oscillanti e le linee ondulate e marcate mostrano come l'artista abbia introdotto elementi ripresi dalla scrittura cancelleresca, assenti nella calligrafia della Dinastia Ming. L'introduzione dello stile di scrittura della grafia cancelleresca nella grafia corsiva corrente rappresenta forse il contributo e la realizzazione più significativa apportata da Fang Zhaolin alla storia della calligrafia.

La grafia cancelleresca è lo stile calligrafico della Dinastia Han (202 a.C.-220 d.C.). La sua struttura squadrata si estende dal centro verso i lati sinistro e destro. I tratti sono tendenzialmente marcati, ondulati e piegati oppure ascendenti e obliqui, con estremità finali curvilinee. Fang Zhaolin si esercitò con grande impegno nell'uso della grafia cancelleresca della Dinastia Han. Nella sua *“Copia della Stele di Zhang Qian”*, realizzata nel 1987, i tratti di pennello appaiono netti e vigorosi, e la composizione è compatta e corposa, a dimostrazione della grande abilità dell'artista nell'uso della grafia cancelleresca. Di particolare interesse è il fatto che, partendo da questa struttura nitida e uniforme, Fang Zhaolin trasformò deliberatamente i tratti e la struttura della grafia cancelleresca adattandoli alla sua scrittura corsiva corrente, dando vita a un nuovo stile calligrafico – lo stile Zhaolin. La sua opera calligrafica *“Poesia dedicata a Meng Haoran da Li Bai”* è un esempio tipico di questo stile. In questa inedita integrazione, l'artista inserì molti elementi della struttura piatta e squadrata della grafia cancelleresca nella grafia corsiva corrente. I tratti tendono a prolungarsi da sinistra verso destra. Ai movimenti ascendenti e a quelli rotatori dall'alto verso il basso della grafia corsiva corrente si affiancano un

contrappunto orizzontale e un senso di moto. Fang Zhaolin introdusse molte linee rette e curve nella sinuosa grafia corsiva corrente, creando un effetto di tranquillità nel dinamismo e di presenza nell'assenza. L'artista giunge a esprimere un proprio stile artistico ispirato a semplicità e naturalezza, esemplificato dai caratteri “Wu”, “Xia” e “Gao”.

È evidente come la calligrafia di Fang Zhaolin non costituisca una semplice copia o imitazione in senso stretto degli stili dei maestri calligrafi, né un esercizio calligrafico a fini pittorici. Fang Zhaolin è stata una maestra calligrafa di successo, in grado di padroneggiare tutti gli stili calligrafici e di creare uno proprio stile originale.

II. Lo stile “corsivo folle” nella pittura

Obiettivo della creazione artistica di Fang Zhaolin era utilizzare e arricchire le tecniche calligrafiche nella pittura. Nel 1999 l'artista, allora sessantenne, riassunse le sue esperienze artistiche aggiungendo a un suo dipinto realizzato diciotto anni prima un'iscrizione composta da 4 caratteri, “*shu hua tong yuan*”, che significa letteralmente “calligrafia e pittura hanno la medesima origine”. Questo legame tra calligrafia e pittura è citato a più riprese nelle sue iscrizioni. Molto tempo prima, questo concetto era stato espresso da Zhang Yanyuan (815-907) nel suo “*Dipinti celebri nella storia*”. Zhao Mengfu, sotto la Dinastia Yuan, realizzò concretamente l'integrazione tra le due discipline. Per esempio, i contorni delle rocce dipinti nello stile “bianco volante” della grafia corsiva, i tronchi degli alberi tracciati con la parte centrale del pennello in stile sigillare e le foglie di

bambù dipinte con gli “otto tratti fondamentali per la scrittura del carattere *yong*” esemplificano tutti la grazia della calligrafia nella pittura, oltre a mostrare la struttura e la potenza di raffinate creazioni a pennello.

L'applicazione della calligrafia alla pittura è un approccio artistico praticato dagli artisti cinesi da diverse migliaia di anni. Ogni artista ha un proprio modo di fondere pittura e calligrafia. Quello di Fang Zhaolin è più diretto, consapevole e variegato di quello di altri artisti. In un'iscrizione realizzata per un dipinto creato nel 1991, l'artista afferma che il suo metodo per la pittura paesaggistica deriva da quello di Xu Wei (1521-1593) della Dinastia Ming. L'iscrizione recita: “In questo dipinto, Xu Tianchi fece uso della tecnica della calligrafia. Vi è qualcuno che lo ha riconosciuto?” Xu Wei fu un eccezionale drammaturgo, pittore e calligrafo della Dinastia Ming. Modificò la tradizione naturalista della pittura a pennello introducendovi tratti estemporanei a mano libera e fu definito il pioniere dello “Zen della Volpe Selvaggia”. Un confronto con *Cao Shu Yong Wang Shi* di Xu Wei evidenzia come lo stile di Fang Zhaolin sia sotto molti aspetti simile a quello selvaggio e scatenato di Xu Wei, per esempio nella pressione variabile del pennello e nei suoi movimenti ascendenti e saltellanti, così come nella combinazione di inchiostro leggero e spesso che crea un effetto imprevedibile.

Fang Zhaolin affermò che il suo contributo alla pittura paesaggistica consisteva nei grandi paesaggi tracciati a mano libera, noti per il loro stile incisivo e vigoroso. Ottenne questo effetto grazie al metodo inedito da lei utilizzato per tracciare la trama delle rocce – la già citata “trama lunga, spessa e corrugata”. Questo stile è frutto di una trasformazione dei suoi tratti calligrafici. Si prenda per esempio il suo grande paesaggio *Xiao Yao You*, realizzato nel 1980. Non vi sono colori, ma tratti a pennello intrecciati bianchi e neri. Questo elemento evidenzia lo stile dell'artista: una rapida corsa simile a quella di una tempesta, senza la minima traccia di pigrizia. Le linee, ininterrotte, variano in modo imprevedibile, ora leggere ora pesanti, ora lente ora rapide, ora asciutte ora bagnate. I tratti di pennello arrotondati sono ricchi e corposi, splendidi e vivaci. Queste linee incisive e vigorose esemplificano la capacità di Fang Zhaolin di integrare, controllare e trasformare la grafia corsiva corrente. Rispetto al “corsivo folle” di Zhang Xu (attivo tra l'847 e l'849 sotto la Dinastia Tang), la sua opera si spinge ancor più oltre.

Il “corsivo folle” di Zhang Xu e quello di Huaisu esercitano un'influenza più diretta sull'opera di Fang Zhaolin. La calligrafia di Huaisu si caratterizza per i tratti relativamente sottili e arrotondati. Questa copia della “Descrizione di sé” di Huaisu (*Zi Xu Tie*) fu realizzata da Fang Zhaolin nel 1979. Il suo

stile imponente e suggestivo rispecchia la familiarità di Fang Zhaolin con le opere di Huaisu, mentre le pennellate incisive e vigorose esprimono il gusto estetico personale dell'artista. Nei suoi grandi paesaggi dipinti a mano libera, l'artista impiega lo stile "corsivo folle" di Huaisu con naturalezza ancora maggiore. Nel paesaggio *"Esercizi mattutini"*, Fang Zhaolin dipinse facendo oscillare il bordo centrale del pennello verso l'alto e verso il basso, come descrivendo una spirale, accentuando così fino all'estremo i tratti di pennello di Huaisu. Fang Zhaolin realizzò una serie di opere di questo tipo, creando numerosi capolavori.

III. Sfide e contributi all'arte moderna

Fang Zhaolin eccelleva non soltanto nell'uso della grafia corsiva corrente, ma anche nell'uso pittorico degli stili calligrafici regolare e cancelleresco. In tal modo aprì un dialogo con l'arte occidentale moderna. Un esempio tipico è rappresentato dalla sua serie *"Stonehenge"*, dedicata alla località a un centinaio di chilometri da Londra. Fang Zhaolin era solita visitare questo luogo sacro quando studiava in Europa. In seguito, quando aprì un proprio studio a Londra, l'artista continuò a visitare spesso questa località. La Stonehenge dei suoi dipinti si caratterizza per una forte originalità. La pietra superiore e i tre pilastri orizzontali appoggiati l'uno all'altro sono riprodotti con tre tratti in grafia regolare. I tratti iniziali e finali presentano forme diversificate e marcate. Disposti in tre posizioni diverse, creano un netto contrasto. Le colonne perpendicolari si ispirano ai tratti verticali della grafia regolare e rappresentano una variante del tratto verticale della grafia cancelleresca. Questa trasformazione della forza e della trama dei tratti calligrafici nella pesantezza delle rocce richiama alla mente l'espressionismo astratto di Kline. Ma la differenza sta nell'interazione fra i tratti calligrafici di Fang Zhaolin e la rappresentazione figurativa di Stonehenge. L'opera mostra un gusto orientale, dal momento che la struttura spaziale delle rocce viene sottolineata dai moduli temporali e ritmici della calligrafia cinese. Nell'iscrizione, Fang Zhaolin afferma di dipingere spesso le rocce – non è mai stanca di questo soggetto a causa della sua struttura primitiva. L'artista realizzò un'intera serie di dipinti di rocce. La durezza delle rocce e gli incisivi tratti calligrafici trasmettono quel senso di carattere morale che Fang Zhaolin pose al centro della sua sensibilità e della sua personalità durante tutta la sua esistenza.

I contributi e le sfide di Fang Zhaolin nei confronti dell'espressionismo astratto occidentale sono rispecchiati soprattutto dalla sua concezione e dal suo impiego della calligrafia – non solo dalle linee astratte, ma dai caratteri stessi. Fang Zhaolin realizzò una serie di opere tracciando i caratteri direttamente sulle rocce, servendosi della tecnica della trama. Abbandonata la descrizione oggettiva, rappresentò i suoi soggetti in modo astratto. Per esempio, il suo dipinto *"In memoria del mio maestro"* fu dedicato al ricordo del suo insegnante Zhang Daqian (1899-1983). Il primo piano è composto da tratti di pennello vigorosi e marcati, mentre il paesaggio in lontananza è riprodotto mediante caratteri cinesi riconoscibili, tracciati in una grafia corsiva a inchiostro leggero, che contrasta con gli spessi tratti di inchiostro in primo piano e introduce un senso di profondità spaziale. Un elemento interessante è il fatto che i caratteri cinesi presenti nei dipinti di Fang Zhaolin si possono leggere non soltanto verticalmente, ma anche orizzontalmente – il che sovverte in modo provocatorio e totale la tradizione della scrittura cinese. La sua opera *"Pensieri di una persona nobile"* (*Sheng Ren Yi*) costituisce un ottimo esempio. Lungo le rive del fiume in primo piano non compare una trama corrugata, ma una scritta in corsivo corrente disposta orizzontalmente: la poesia di Su Shi (1037-1101) *Chao Zi You*: “堆几盏埃简，攻之如蠹虫。谁知圣人意，不在古书中。” Il significato della poesia non ha una relazione diretta con il tema del dipinto. Questi caratteri cinesi sono frequentemente inseriti come un'iscrizione estemporanea. Spesso l'artista cerciava le parole sbagliate, apportandovi correzioni a piacimento. Si direbbe che Fang Zhaolin applichi un approccio inedito allo scopo di sovvertire la pittura tradizionale cinese, prendendosi gioco al tempo stesso dell'arte contemporanea. D'altro canto, questo è il suo modo di cogliere l'essenza della cultura cinese e di esprimere la bellezza e l'astrattezza dei tratti calligrafici cinesi.

Lo stile unico dei dipinti di Fang Zhaolin sembra suggerire che la comprensione della calligrafia cinese può contribuire alla comprensione dell'espressionismo astratto o viceversa. La ragione è che le due forme d'arte condividono fundamentalmente le medesime caratteristiche – non hanno cioè alcuno

specifico oggetto reale. L'espressione delle emozioni, in particolare l'espressione delle emozioni personali di un artista, è l'essenza dell'arte, come osservò Sun Guoting (646-691) nel suo *"Trattato di calligrafia"*: "rivelare la personalità e trasmettere sensazioni". Questo concetto è incarnato anche dai dipinti di Fang Zhaolin. Il perfezionamento della calligrafia e della pittura divenne uno strumento utilizzato dall'artista per esprimere felicità, rabbia, dolore o gioia. Per esempio, il dolore bruciante per la morte del suo maestro Zhang Daqian la spinse a prendere il pennello e a dipingere nel suo studio londinese di Little Venice. I tratti lenti del pennello, i rametti di pino cascanti, i punti di inchiostro leggero che si allargano dal centro verso l'esterno – tutto comunica la sua tristezza e la sua malinconia (fig. 26). Dopo aver ultimato il dipinto, Fang Zhaolin registrò il suo stato d'animo nell'iscrizione. Quando si sentiva esaltata, usava il pennello per "esprimere il suo buonumore e la sua assenza di preoccupazioni"; quando si sentiva depressa, lo usava per "esprimere direttamente le sue angosce". "Usare il pennello per sollevare lo spirito e addolcire i sentimenti", "riversare inchiostro per scacciare i problemi" – queste sue iscrizioni registrano gli stati d'animo da lei vissuti durante il processo creativo. Nel 1991, l'artista dichiarò espressamente in un'iscrizione: «L'arte non è solo presentare, abbellire o rappresentare la realtà, ma trasmettere le emozioni e i pensieri dell'artista. È la ricreazione dell'idealismo naturale».

Astrattismo, espressività e contemporaneità sono caratteristiche distintive dell'arte di Fang Zhaolin. Questi elementi sono strettamente connessi alla sua esplorazione e alla sua creazione di dipinti e opere calligrafiche. Rispecchiano inoltre la tendenza dominante dell'arte moderna del Novecento. Per molti anni, l'artista studiò la calligrafia e la pittura con Zhang Daqian e altri maestri della pittura e prestigiosi studiosi cinesi, e mantenne stretti contatti con loro. Tuttavia, è difficile riscontrare la loro influenza nelle sue opere, che se ne discostano non solo nello stile ma anche nelle tecniche. In termini di profondità e di ampiezza, ben pochi artisti contemporanei – compresi molti maestri da lei ammirati – hanno saputo eguagliare i risultati ottenuti da Fang Zhaolin nell'arte della calligrafia. La sua pittura è innovativa e originale. Era abilissima nel copiare e nel trasformare. Il suo uso vigoroso e suggestivo del pennello dimostra il suo superbo talento artistico. Era solita studiare e viaggiare in Gran Bretagna e in America. In seguito si stabilì a Hong Kong. Le sue esperienze oltremare le consentirono di acquistare familiarità con l'arte e la cultura occidentale, ma non si ispirò pedissequamente ad alcuna scuola occidentale. Scelse invece di esplorare l'essenza della tradizione cinese. Il suo uso ingegnoso del pennello mostra una carattere nazionale e personale, sia nell'arte contemporanea sia nelle creazioni a inchiostro. Nella pittura come nella calligrafia, nel contesto contemporaneo come in quello moderno, la sua arte trascende i confini del tempo e delle nazioni e in tal modo si è conquistata l'ammirazione e le lodi del pubblico. I suoi inimitabili tratti di pennello e la sua personale espressività esemplificano la ricca tradizione cinese e l'essenza di un'era.